

Data: 30.11.2023 Pag.: 154,155,38,39,40,41,  
Size: 8999 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



ARKETIPO

PROGETTI

## ARIA - EX MACELLO MILANO MILAN, ITALY

Stantec, Snøhetta Oslo, Barreca & La Varra  
ARIA.REDOSGR.IT

IL GREMBO DA CUI NASCE ARIA È REINVENTING CITIES, UN CONCORSO INTERNAZIONALE DI RIGENERAZIONE URBANA CHE PER SUA NATURA PROMUOVE L'INNOVAZIONE, IL CAMBIAMENTO, LA SOSTENIBILITÀ. NEL CASO DELL'EX MACELLO, LA GRANDE SFIDA VINTA DA ARIA È AFFIANCARE A TUTTO QUESTO LA PROMOZIONE E IL RIUSO DI UNA GRANDE, STUPENDA AREA ABBANDONATA, IN GRAN PARTE SOTTOPOSTA A VINCOLO DI TUTELA

TEXT  
CARLO MARIA CATTANEO

PHOTOS  
MICHELE NASTASI



architects (masterplan and executive plan):  
**Stantec, Snøhetta Oslo, Barreca & La Varra**  
location:  
**Milan, Italy**  
client:  
**Redo Sgr**  
area:  
**ca. 15,4 hectares (area),  
ca. 125,000 sqm (built)**



# ARKETIPO MAGAZINE

Data: 30.11.2023 Pag.: 154,155,38,39,40,41,  
Size: 8999 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo de destinatario. Non riproducibile

Data: 30.11.2023 Pag.: 154,155,38,39,40,41,  
 Size: 8999 cm2 AVE: € .00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:

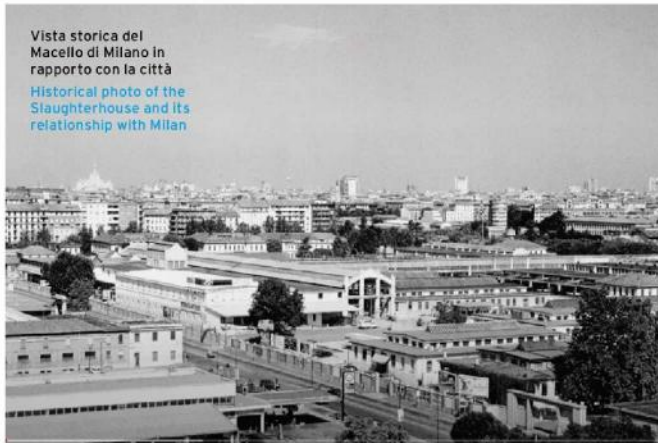


## ARIA - EX MACELLO MILANO



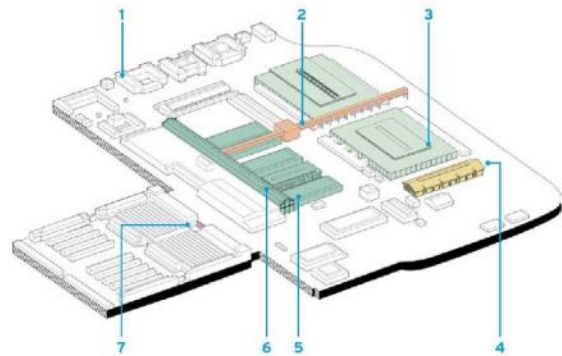
Vista del cantiere oggi attivo sull'ex Macello

Bird's eye view of the construction site in the ex Slaughterhouse



Vista storica del Macello di Milano in rapporto con la città

Historical photo of the Slaughterhouse and its relationship with Milan



Vista assonometrica delle preesistenze conservate  
 Axonometric view of preserved existing buildings

1. palazzine liberty
2. catenaria
3. padiglioni nord
4. ex stalle
5. ex gallerie di macellazione e reparto osservazione
6. galleria monumentale
7. portale avicunicolo

Il quartiere di Calvairate non è uno dei più conosciuti nè, probabilmente, uno dei più amati di Milano. È periferico e la sua superficie è quasi equamente divisa tra edifici in linea che ospitano case di Edilizia Residenziale Pubblica, e i Mercati Generali. Storicamente, le due cose sono sempre state legate a doppio filo: i mercati ittico e floricolo, l'Ortofrutta, e il Macello, sono stati per decenni il luogo dove gran parte del quartiere trovava lavoro. Tutt'oggi molti giovani sono impiegati nei primi tre, ma il grande comparto dell'ex Macello di Milano è abbandonato da ormai più di vent'anni.

Per qualsiasi capitale europea la riqualificazione delle enormi aree dei Macelli cittadini è diventata, prima o poi, una sfida. A Madrid la memoria architettonica del Matadero permane interamente, ma si è trasformato, da sfondo di attività truculente, a scenario per mostre e rappresentazioni d'arte. A Parigi il Parc de la Villette viene considerato uno degli esempi più brillanti di progettazione del verde pubblico dell'architettura degli anni Ottanta, e degli 'abattoirs' rimane solo l'ex galleria di macellazione, oggi Grand Halle. A Roma il Mattatoio di Testaccio ha subito trasformazioni e riusi parziali sin dalla dismissione, in gran parte intrecciati

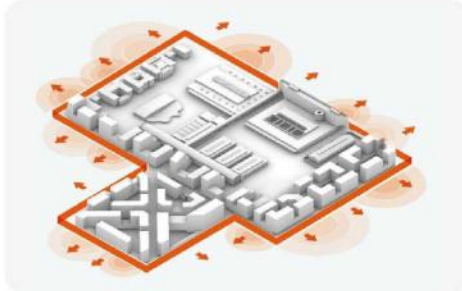
# ARKETIPO MAGAZINE

Data: 30.11.2023 Pag.: 154,155,38,39,40,41,  
Size: 8999 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



## ARKETIPO

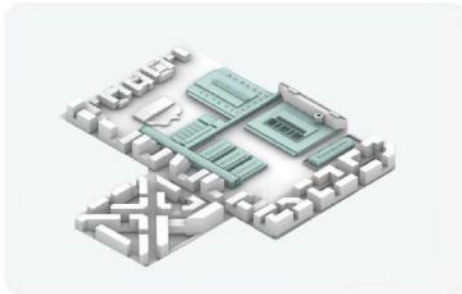
## PROGETTI



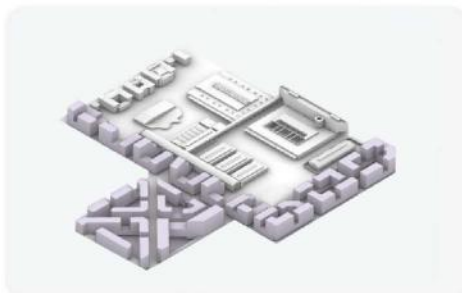
Rimozione del recinto



Parco e spazi pubblici



Preesistenze



Nuovi Cluster

Schema concettuale  
dei principi ideativi  
Schematical  
representation of the  
creative process



# ARKETIPO MAGAZINE

Data: 30.11.2023 Pag.: 154,155,38,39,40,41,  
Size: 8999 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



# ARKETIPO MAGAZINE

Data: 30.11.2023 Pag.: 154,155,38,39,40,41,  
Size: 8999 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



ARKETIPO

PROGETTI



Render di concorso,  
del parco tra gli  
edifici di nuova  
costruzione

Competition-  
phase render, of  
the park among  
new development  
buildings

con una storia di occupazioni e iniziative dal basso, per assestarsi oggi su un mix funzionale che va dai padiglioni universitari alla seconda sede del MACRO. Ma anche città più piccole, come Piacenza, Bologna, Düsseldorf, o fuori dall'Europa, come New York, si sono confrontate con il bisogno di trovare nuovi usi per i grandissimi spazi (in proporzione alla città) un tempo pensati per trasformare la morte in cibo.

Sezione di concorso,  
trasversale all'intera  
area (dal mercato  
avvicinato ai  
padiglioni nord)

Competition-phase  
section, through the  
whole area (from the  
hen market to the  
northern pavilions)

Nel caso milanese la dismissione è stata a lungo annunciata e specialmente lenta; tuttavia questo non ha dato adito a efficaci strategie per mantenere viva l'area, e così, dal 2001 in cui si è conclusa, l'intero comparto è rimasto completamente inutilizzato - se si escludono le Palazzine Liberty, in cui hanno trovato sede MACAO e il breve episodio di Temporiuso. Mentre attendeva che

lo sguardo della città tornasse a interessarsi a lui, l'ex Macello si è progressivamente trasformato in un parco spontaneo frammezzato a ciclopici scheletri in cemento armato. L'aspetto che avrà in futuro è senza dubbio erede delle suggestioni di questa sua condizione. Nel 2020 si è aperta infatti, per la prima volta dalla dismissione, una possibilità concreta di rigenerazione: Reinventing Cities, un concorso internazionale con due elementi cardine per lanciare l'ex Macello nel futuro. Da un lato, dieci sfide per la sostenibilità, dall'altro, l'obbligo per progettista e promotore di presentarsi alla giuria mano nella mano, progetto e finanziamenti nello stesso pacchetto. Nasce così Progetto ARIA. La parola che dà nome al progetto, ARIA, è legata proprio alla pervasiva presenza del verde nell'area abbandonata: messo in ordine, potato, in parte



# ARKETIPO MAGAZINE

Data: 30.11.2023 Pag.: 154,155,38,39,40,41,  
Size: 8999 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



ARIA - EX MACELLO MILANO



ripiantumato, quel verde è uno degli elementi che contribuiscono al raggiungimento delle principali sfide ambientali, ossia la compensazione delle emissioni di CO<sub>2</sub>. In modo non dissimile da quanto si è osservato avvenire a Torino con il Parco Dora, infatti, l'ex Macello si configura nel suo assetto futuro come un grande parco disegnato attorno e dentro ai capannoni recuperati, circondato da edifici residenziali di varie altezze e tipologie.

Alla soglia attuale, è in corso il processo negoziale per rispondere alle richieste del Piano Attuativo PA3, vigente sull'area, che sarà approvato entro il 2024. Sull'intero complesso, dunque, si arriverà a breve a un livello di progettazione preliminare: le funzioni verranno assegnate, i volumi definiti, le tipologie circoscritte. Alcune cose sono già note - e già lo erano agli esordi

- come, per esempio, il vincolo della Soprintendenza sull'edificio della Galleria, sui tre padiglioni di macellazione, sulla catenaria (il corridore sopraelevato che collega la Galleria ai Mercati), sul portale di accesso al mercato Avicunicolo e sui due ciclopici padiglioni di cemento armato dei Mercati, dei vivi e delle carni, a nord dell'area.

Progetto ARIA si spinge tuttavia un passo oltre: due edifici esistenti vengono aggiunti a quelli sottoposti a vincolo. Il primo, nella zona nord-est dell'area, accoglieva un tempo le stalle dei bovini, trasportati fino al Macello tramite ferrovia; nel progetto diventerà un Polo didattico per l'infanzia, sfruttando la sua posizione strategica, all'intersezione tra i volumi residenziali a est e il parco al centro. Il secondo, sulla sinistra della catenaria, nella porzione centrale del

## CREDITS

Client: Redo Sgr  
Architects (Masterplan and Executive plan): Stantec, Snaheetta Oslo, Barreca & La Varra  
Architects (IED): CZA Cino Zucchi Architetti  
Landscape: Snaheetta Oslo, AG&P  
Engineering: Mpartner  
Mobility: MIC Hub  
Strategic partners: Fondazione Housing Sociale





# ARKETIPO MAGAZINE

Data: 30.11.2023      Pag.: 154,155,38,39,40,41,  
Size: 8999 cm2      AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



ARKETIPO

PROGETTI



Esposizione "A valuable collection of things", di oggetti e immagini raccolte dall'ex Macello

Exhibit "A valuable collection of things", of objects and pictures from the ex Slaughterhouse

Vista dell'interno della Galleria durante il Fuorisalone 2023  
Photo of the Gallery during Fuorisalone 2023



# ARKETIPO MAGAZINE

Data: 30.11.2023 Pag.: 154,155,38,39,40,41,  
Size: 8999 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



Render di concorso,  
della piazza  
antistante la Galleria  
sul fronte ovest

Competition-phase  
rende, of the square  
on the west side of  
the Gallery

complesso, ospiterà funzioni culturali-espositive. La sua conservazione sarà meno rigorosa rispetto agli edifici vincolati, in parte anche per le condizioni di faticenza dell'immobile, favorendo quindi lo sviluppo di un rapporto diverso con la catenaria preesistente.

Accogliendo poi un antico spunto, nato nel 1994 da mozioni di quartiere, che avevano spinto il Comune a indicare la zona occupata dai Mercati come una possibile collocazione di un polo universitario, mai realizzato, nel programma funzionale di ARIA proprio lì si colloca la nuova sede dello IED, partner e promotore anch'esso del progetto, sotto disegno di CZA Cino Zucchi Architetti. Il nuovo progetto rispetta e valorizza la testimonianza storica dei due volumi esistenti, inserendo al loro interno box per laboratori e aule che non intacchino la scansione originaria delle campate in cemento armato.

La Galleria, simbolo del Macello e del quartiere, tanto da essere insegna di bar e ristoranti e da comparire nello sfondo di film ambientati negli anni Venti, viene conservata intatta, e viene riconosciuto il valore della giungla spontanea nata al suo interno per inserirvi un parco lineare di collegamento est-ovest, e una passerella di accesso al corridore/catenaria.

I padiglioni di macellazione che su di essa si affacciano, infine, sono dedicati al commercio e ai servizi di

supporto al pubblico.

Nel complesso, ciò che emerge con forza dal Progetto ARIA, è lo sforzo costante verso il mantenimento della memoria sociale, oltre che storica, dell'ex Macello. Per decenni casa e fonte di reddito per il quartiere, è stato poi, per vent'anni, un parco spontaneo abbandonato a se stesso. La congiunzione delle due cose lo trasforma in punto d'incontro tra esigenze della popolazione locale, sia futura (nel senso di: futura abitante delle case di nuova costruzione), sia passata.

Un esempio evidente del tentativo di dare valore a ciò che l'ex Macello è stato si trova nell'iniziativa proposta quest'anno in occasione del Fuorisalone - durante il quale diversi padiglioni sono stati aperti al pubblico per dar modo alla città di tornare a posarvi lo sguardo. Stantec, uno degli studi progettisti, ha raccolto nella mostra "A valuable collection of things" i molti oggetti che dimostrano la cura e la manodopera di chi costruì e visse quei luoghi, in una rievocazione quasi Ruskiniana del valore dell'opera dell'uomo. Infissi, pareti con piccoli decori, piastrelle scelte per la bellezza oltre che per la funzione, lampade, ganci di ferro battuto a mano per il trasporto delle carcasse. Oggetti che contengono ore di lavoro e di amore, spese in un luogo che dava da vivere alle famiglie di un quartiere, e da mangiare a un'intera città.



## ARKETIPO

## PROGETTI

### UN POLO PER L'INFANZIA

Una delle più grandi innovazioni del Macello di Milano, quando negli anni Venti del novecento venne concepito, era il principio organizzativo del "movimento in avanti". Il progettista, l'ing. Filippini, aveva infatti studiato sotto incarico del Comune le più recenti innovazioni tedesche, e aveva infine disposto i padiglioni del complesso milanese secondo un ordine preciso, che portasse dall'arrivo degli animali, nello Scalo ferroviario di Porta Vittoria, alle celle frigorifere. Il percorso era breve, senza involuzioni, e senza contaminazioni. Il primo passo, di fronte allo scalo, erano ovviamente le stalle.

Considerando la scala del comparto del Macello, non sorprende che uno dei due edifici più grandi (i padiglioni a nord) fosse interamente dedicato alle stalle di varie specie: era il cosiddetto Mercato Vivi. Oggi è uno dei padiglioni coinvolti nel progetto di trasformazione nella nuova sede IED da parte di CZA.

Di dimensioni più minute, ma pure dedicata alla formazione, è l'ex stalla per i capi giovani: un fabbricato all'apparenza molto

semplice, costruito secondo uno schema a capanna, quasi una cascina nel mezzo del Macello - che tuttavia nasconde un eccezionale segreto. Si tratta infatti di un edificio su due piani, di cui il superiore è completamente sospeso alla copertura tramite travi Vierendeel in cemento armato. Tale peculiarità l'ha portato negli anni a essere oggetto di studio di diversi progetti di recupero, irrealizzati, e in un'ottica di riuso lo rende particolarmente interessante per l'assenza di elementi portanti al piano inferiore. Se a ciò si somma il fatto che non è interessato da vincoli della Soprintendenza, diventa il luogo perfetto per ospitare destinazioni d'uso non convenzionali.

In Progetto ARIA diventa dunque un Polo didattico per l'infanzia. L'opportunità di tale scelta funzionale è data dalla promiscuità del nuovo complesso residenziale con questo edificio, oltre che da quella dello IED, pure dedicato alla formazione. Le grandi distanze tra un padiglione e l'altro giocano poi a favore delle necessità specifiche di questa funzione, permettendo l'individuazione di uno spazioso giardino a fruizione esclusiva.

Nel complesso la scelta risulta vincente, e permette ad ARIA di mantenere un qualcosa di più della storia dell'ex Macello.

Vista del cantiere delle ex stalle e dell'ex Mercato Bestiame

Photo of the construction site of the ex-stables and ex-livestock market

#### REFERENCES

BATTAGLIA A., CATTANEO C. M., «CHE MACELLO! UN CONDENSATORE FLESSIBILE DI SCENARI D'ARTE E VITA PUBBLICA NEL PADIGLIONE DEL MERCATO CARNI DELL'EX MACELLO DI MILANO», TESI DI LAUREA, RELATORE PROF. RUTA M., POLITECNICO DI MILANO, MILANO, 2021-22



# ARKETIPO MAGAZINE

Data: 30.11.2023      Pag.: 154,155,38,39,40,41,  
 Size: 8999 cm2      AVE: € .00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:

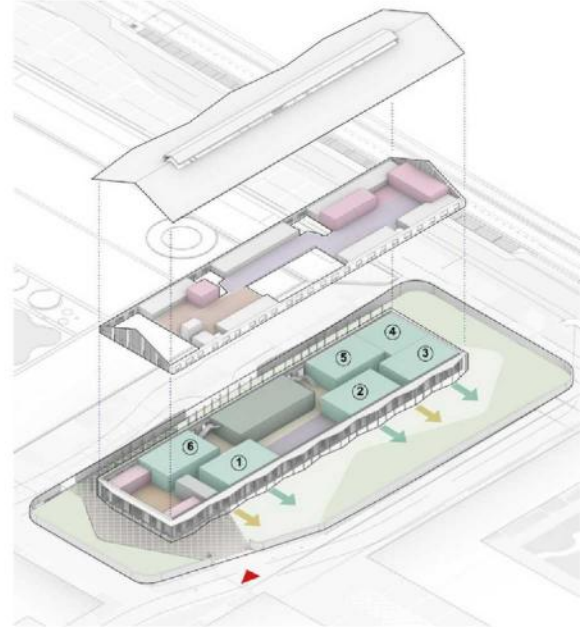


## ARIA - EX MACELLO MILANO



Render di progetto preliminare del nuovo polo didattico per l'infanzia

Preliminary-phase render of the new educational centre for children



Schema funzionale del polo didattico per l'infanzia

Functional scheme of the educational centre for children



Struttura piano primo dell'ex stalla con solaio sospeso da travi Vierendeel

First floor's structure of the ex-stables, with floor suspended through Vierendeel beams

### CREDITS

Location: Milan, Italy  
 Architects (Masterplan and Executive Plan): Stantec, Snøhetta Oslo, Barreca & La Varra  
 Architects (IED): CZA Cino Zucchi Architetti  
 Landscape: Snøhetta Oslo, AG&P  
 Engineering: Mpartner  
 Design team: Mpartner (engineering), MIC Hub (mobility), Fondazione Housing Sociale (strategic partners).  
 Use: Mixed  
 Client: Redo sgr  
 Client's partners: Deltaecopolis, CCL, IED, CA Ventures, e.on.  
 Phases:  
 2020 - 2021: competition  
 2021 - 2022: masterplan definition  
 2022 - ongoing: proposal of "Piano Attuativo"  
 Area: approx. 12.500 m<sup>2</sup> (built)  
 Volume: approx. 2.650 m<sup>3</sup> (incl. basement)

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo de destinatario. Non riproducibile

Data: 30.11.2023 Pag.: 154,155,38,39,40,41,  
Size: 8999 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



## ARIA - EX MACELLO MILANO

The Calvairate district is not one of the best known nor, probably, one of the most loved in Milan. It is in the outskirts and its surface is almost equally divided between in line buildings that house Public Residential Buildings, and the General Markets. Historically, the two things have always been linked in two ways: the fish and flower markets, the Ortofrutta, and the Macello (Slaughterhouse), have been for decades the place where much of the neighborhood found work. Even today many young people are employed by the first three, but the large sector of the former Slaughterhouse of Milan has been abandoned for more than twenty years.

For any European capital the redevelopment of the huge areas of the city's Slaughterhouses has become, sooner or later, a challenge. In Madrid, the architectural memory of the Matadero remains entirely, but it has transformed itself from a backdrop of truculent activity into a backdrop for exhibitions and art representations. In Paris, the Parc de la Villette is considered one of the most brilliant examples of public green design of the architecture of the eighties, and of the 'abattoirs' only the former slaughter gallery, today Grand Halle, remains. In the Milanese case, the decommissioning has long been announced and especially slow; however, this has not given rise to effective strategies to keep the area alive, and so, since 2001 when it ended, the entire sector has remained completely unused - if we exclude the Liberty Buildings, where MACAO and the brief episode of Temporiuso were located. While waiting for the city to take an interest in this space again, the former Slaughterhouse gradually transformed into a spontaneous park interspersed with cyclopean reinforced concrete skeletons. What it will look like in the future, probably, will be little more than a refinement of its status. In 2020, in fact, a concrete possibility of regeneration opened up for the first time since decommissioning: Reinventing Cities, an international competition with two key elements to launch the former Slaughterhouse in the future. On the one hand, ten challenges for sustainability, on the other, the obligation for the designer and promoter to present themselves to the jury hand in hand, project and funding in the same package.

This is how Progetto Aria was born.

The word that gives its name to the project, AIR, is linked precisely to the pervasive presence of greenery in the abandoned area: tidied up, pruned, partly replanted, that green is one of the elements that contribute to the achievement of the main environmental challenges, namely the compensation of CO<sub>2</sub> emissions. In a way not dissimilar from what has been observed in Turin with the Parco Dora, in fact, the former Macello is configured in its future structure as a large park designed around and inside the recovered warehouses, surrounded by residential buildings of various heights and types. In these days, the negotiation process is coming to an end to respond to the requests of the PA3 Implementation Plan, in force in the area, which will be approved by 2024. The entire complex, therefore, will soon reach a level of preliminary design: the functions will be assigned, the volumes defined, the types circumscribed. Some things are already known - and they were at the beginning - such as, for example, the monumental constraint on the Gallery building, on the three slaughter halls, on the catenary (the elevated corridor that connects the Gallery to the Markets), and the two cyclopean reinforced concrete pavilions of the Markets, the living and the meat, to the north of the area. However, Progetto ARIA goes one step further: two existing buildings are added to those under constraint. The first, in the north-east of the area, once housed cattle stables, transported to the Slaughterhouse by rail; in the project it will become a kindergarten and nursery, exploiting its strategic position, at the intersection

# ARKETIPO MAGAZINE

Data: 30.11.2023 Pag.: 154,155,38,39,40,41,  
Size: 8999 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



between the residential volumes to the east and the park in the centre. The second, on the left of the catenary, in the central portion of the complex, will host the FabLab and other cultural-exhibition functions. Its conservation will be less rigorous than the constrained buildings, partly also due to the dilapidated conditions of the property, thus favouring the development of a different relationship with the pre-existing catenary. Then accepting an ancient idea, born in 1994 from neighbourhood motions, which had prompted the Municipality to indicate the area occupied by the Markets as a possible location of a university pole, never built, in the functional Aria programme, right there is the new headquarters of the IED, partner and promoter of the project, also under the design of CZA Cino Zucchi Architetti. The new project respects and enhances the historical testimony of the two existing volumes, inserting inside them boxes for laboratories and classrooms that do not affect the original scan of the reinforced concrete spans. The Gallery, a symbol of the Slaughterhouse and the district, so much so as to be a sign of bars and restaurants and to appear in the background of films set in the 1920s, is preserved intact, and the value of the spontaneous jungle born inside it is recognised by inserting (maybe) an Air Factory, and (undoubtedly) a linear park of east-west connection. The slaughtering pavilions that overlook it, finally, are dedicated to commerce and support services to the public. Overall, what emerges strongly from the Aria Project is the constant effort towards the maintenance of the social and historical memory of the former Slaughterhouse. For decades a home and source of income for the neighborhood, it was then, for twenty years, a spontaneous park abandoned to itself. The conjunction of the two transformed it into a meeting point between the needs of the local population, future (in the sense of: future inhabitant of newly built houses), and past.